

PIRAMIDE VINCENT m. 4215

Sabato e Domenica 19-20 luglio

13^ escursione: PIRAMIDE VINCENT

Ritrovo e partenza sabato 19 luglio 2009 Piazzale Foresio ore 7,00.

Escursione riservata ai soli soci

Viaggio con autobus. Quota viaggio: € 34,00 + funivia A/R Alagna-Passo dei Salati € 25,00 + quota rifugio € 50,00.

Attrezzatura indispensabile: imbrago, piccozza, ramponi, cordini, moschettoni, occhiali da alta montagna.

Iscrizioni ed informazioni in sede, nelle serate di martedì e venerdì, presso: **Gianni Tavernelli e Fabio Rigamonti**

Domenica 2 agosto 2009

1^ giorno: da Alagna (m. 1191) al passo dei Salati (m. 2980) con impianti di risalita, poi al rifugio Mantova (m. 3498) 2^ giorno: dal rifugio Mantova (m. 3498) alla Piramide Vincent (m. 4215)

Dislivelli: 1^ giorno in salita m. 562 2^ giorno in salita m. 715; in discesa m. 1277 Tempi di percorrenza: 1^ giorno in salita ore 2,30 (con utilizzo impianti di risalita) 2^ giorno in salita ore 2,30-3,00, in discesa ore 4,30 Difficoltà: alpinistica F

La Piramide Vincent costituisce l'ultima vetta della lunga dorsale che, partendo dalla Nordend (m. 4609), si snoda in direzione Sud-Nord con una formidabile sequenza di quattromila: Dufour, Zumstein, Gnifetti, Parrot, Ludwigshöhe, Corno Nero sono le altre cime che costituiscono questa straordinaria muraglia rocciosa. Con i suoi 4215 mt. e la sua posizione a cavallo tra Valsesia e Valle di Gressoney, la Vincent costituisce sicuramente meta di grande interesse per l'escursionista; la sua salita è estremamente semplice, consistendo esclusivamente in una lunga camminata dal Rifugio Mantova o dalla Capanna Gnifetti: insieme al Breithorn Occidentale può essere considerata tra i "Quattromila" più facili.

1^ giorno: da Alagna, partono gli impianti di risalita per il Passo dei Salati, dove inizia il ripido e pietroso sentiero a sx che prosegue poi più in piano con un breve tratto attrezzato (corde fisse). Con un po' di saliscendi si arriva alla base dello Stollenberg che si supera, sul lato sinistro (pietre scivolose), grazie ad un tratto di sentiero attrezzato (corde fisse). A questo punto è ormai visibile la vecchia stazione di arrivo di Punta Indren. La si raggiunge percorrendo una cresta di grosse lastre di pietra (strada dei Flintstone) e un breve pendio di misto. Raggiunta Punta Indren il cammino prosegue verso il Ghiacciaio di Indren obliquando a sinistra percorrendo un tratto pietroso (variabile a seconda della stagione). Si prosegue sulla battuta traccia che, praticamente in piano, attraversa il Ghiacciaio. Spesso, ad un certo punto, la traccia si divide in due: quella bassa e quella alta. Con quella bassa si prosegue in piano fino al termine del Ghiacciaio, si oltrepassa una barra rocciosa con corde fisse (circa 30 metri), poi si riprende a salire e in breve si arriva al Rifugio Città di Mantova. La traccia alta (da valutare a seconda dello stato di innevamento), sale leggermente. Terminata la neve si procede con un sentiero di misto (terra, pietre e neve) che dopo alcuni tornanti giunge alla base di un breve passaggio attrezzato. Corde fisse ed altro facilitano la salita di questo ripido tratto. Raggiunta la sommità di questo passaggio si vede a sinistra, più in basso, il Rifugio Città di Mantova. Raggiunta la traccia su neve che sale alla Capanna Gnifetti, si scende e in pochi minuti si perviene al rifugio.

2^ giorno: Dal rifugio Mantova si risale il ghiacciaio sino a portarsi sotto al rifugio Gnifetti. Lo si aggira sulla destra per pendii non ripidi e si raggiunge un'ampia zona pianeggiante, con qualche crepaccio (attenzione nelle ore più calde). Si prosegue attraversando l'intero plateau in direzione del margine sudoccidentale della Piramide Vincent. Si risale il ghiacciaio del Lys inizialmente in diagonale verso sinistra, lungo una rampa un po' ripida, quindi si prosegue su pendenze più moderate, senza mai allontanarsi troppo dalle ripide pendici della Vincent; in alcuni tratti ci si dovrà adattare a passaggi obbligati tra ampi ed insidiosi crepacci. Superata una serie di dislivelli irregolari (30°/35°) si raggiunge la conca nevosa sottostante il Balmenhorn. Si abbandona sulla sinistra la traccia principale diretta verso il Colle del Lys e si piega verso destra, lungo un avvallamento in moderata pendenza, in direzione del colle Vincent (4088 m). Poco prima di raggiungerlo ci si rivolge di nuovo a destra e si risale l'ampio versante nord-ovest della Vincent costituito da un pendio di neve uniforme, non difficile e normalmente ben tracciato. Solo nel tratto finale la pendenza aumenta di poco (secondo le condizioni di innevamento, può essere a volte vantaggioso aggirare l'ultima rampa sulla sinistra), ma una volta superati gli ultimi metri di pendio si è ormai in vetta (ore 2,30-3). La discesa avverrà per lo stesso itinerario di salita.